

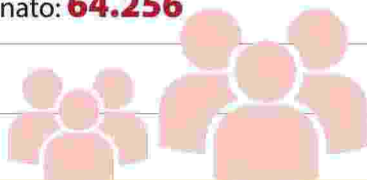
## Contratti a tempo indeterminato Niente boom, solo +98mila

Aumentano nel 2015 i contratti a tempo indeterminato, ma meno di quanto una prima lettura dei dati Inps resi pubblici ieri sembra suggerire. Nel periodo tra gennaio e settembre i nuovi contratti hanno superato quota 1 milione e 300 mila (nello stesso periodo del 2014 erano stati circa 990 mila), mentre le trasformazioni dei contratti a termine in contratti più stabili (ma in realtà meno stabili di un tempo, avendo il Jobs Act abolito l'articolo 18 che sanzionava con il reintegro i licenziamenti senza giusta causa) sono stati quasi 307 mila, ai quali vanno aggiunte le circa 64 mila trasformazioni dall'apprendistato. Al netto delle trasformazioni, come notava ieri l'Adapt, i nuovi contratti a tempo indeterminato sono 98.241. Una cifra positiva ma tutt'altro che clamorosa. Complessivamente, sempre tra gennaio e settembre 2015, i nuovi rapporti di lavoro subordinato (esclusi i lavoratori pubblici, i domestici e gli operai agricoli) sono stati 4,09 milioni a fronte di 3,49 milioni di cessazioni (con un saldo positivo di 599.000 unità).

### I DATI INPS

#### IL LAVORO "STABILE"

-  Nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato: **1.330.964**
-  Trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine: **306.894**
-  Apprendisti trasformati a tempo indeterminato: **64.256**
-  Cessazioni: **1.232.723**
-  Variazione netta: **469.393**



Nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato al netto delle trasformazioni:  
**98.241** (1.330.964-1.232.723)

P&amp;G/L

Fonte: Adapt

